

IL Counseling esperienziale

Il Counseling a cui facciamo riferimento è quello umanistico integrato dove è centrale la visione dell'uomo con le proprie infinite possibilità; l'individuo è sostenuto a fare esperienza della propria vita attribuendogli un proprio significato. Il concetto di autorealizzazione e la spinta a muoversi verso la scoperta di un nuovo se stesso rappresentano le basi del nostro Counseling.

La base del nostro modello è un'accettazione di come si è, in quanto individui unici e irripetibili, con la capacità di migliorare se stessi e con il diritto di provare le emozioni che è sano che un essere umano sperimenti.

Accompagniamo dunque i nostri allievi a conoscere meglio se stessi, li stimoliamo ad imparare strumenti utili all'accettazione di sé e al miglioramento di quelle parti che si ritiene necessario cambiare per la propria evoluzione. Diamo una formazione esperienziale e relazionale per poter poi condurre colloqui di Counseling con l'intento di promuovere il benessere personale e di conseguenza della società.

Insegniamo, inoltre, il concetto di sospensione del giudizio che aiuta, nel Counseling, a imparare a spiegare ciò che accade invece che interpretarlo; occorre quindi diventare consapevoli e prestare attenzione ai propri processi interni dando così significato agli stimoli che possono provenire dall'interno così come dall'esterno. Risulta utile comprendere che la verità che ne deriva è sempre una verità soggettiva.

Nella scuola si insegna anche il concetto di responsabilità personale, che significa avere la possibilità di scegliere come vogliamo esprimerci, che strada vogliamo percorrere, che valori vogliamo avere nella nostra vita, decidendo così di lasciar andare quei valori che ci sono stati imposti ma che forse per noi non sono più attuali e significativi.

Quindi a Scuola viene utilizzato un approccio fenomenologico, che si propone di osservare la realtà così come è, per quello che ci appare, momento per momento, senza utilizzare particolari interpretazioni e senza incasellare il cliente in paradigmi o in caselle rigide, lasciando quindi libero spazio al fluire dell'esperienza.

Grazie alla fenomenologia diamo il permesso a qualcosa di nascosto di mostrarsi, di essere percepito diventando perciò reale. Il contatto con la realtà, e non solo dalle conoscenze, determina più forza.

Alla base di questo tipo di approccio nasce la pura osservazione, più passiva che attiva, dando spazio all'attesa di quanto accade e si manifesta. Lasciando andare ogni immagine precostituita della persona per avviare tutto questo processo riteniamo utile lavorare sulla presenza del Counselor oltre che sulle sue competenze.